

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABbonAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 23 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 2231 e 2231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

UN VOTO

Una nazione potente che spontaneamente rinuncia alla sublime missione di pace tra gli oppressori e gli oppressi invano nel di del pericolo invocherà l'aiuto dei popoli, che l'indifferenza verso chi geme e l'egoismo sono sorgenti di calamità e di sventure come per gli individui così anche per le nazioni.

La civiltà ed il progresso richieggono, come stretto dovere, non solo l'astenersi dal nuocere agli altri, ma anche, entro certi limiti, il procacciare tutto ciò che possa loro arrecare vantaggio.

Oggi il timore d'una lotta generale tra gli Stati europei, che minacciava di trar seco il subitaneo scioglimento dell'eterna e fatale questione d'Oriente, sembra vada man mano dileguandosi per ceder luogo alla pacifica interposizione dei buoni uffici. Perciò diminuiti i rumori bellicosi azzardiamo l'espressione d'un nostro voto.

Le razze curve sotto il giogo dei barbari Osmanli, fatte segno fino ieri alle nequizie della più opprimente tirannide, il dispotismo religioso, snudarono vittoriosamente la spada destinata tosto o tardi a ricacciare la mezzaluna nelle terre dell'Asia, donde è uscita per isventura della umanità.

In quelle regioni, cui natura fu larga dei suoi più splendidi doni, s'avvicinando indefessamente i combattimenti, le stragi e le carneficine; e quantunque i bollettini ufficiali suonino di menzognere vittorie e decantino i prodigi di valore della turca scimitarra la lotta non avrà fine se non quando sui ruderi delle vecchie tirranidi verrà innalzato il glorioso vessillo della libertà.

A che giova la detronizzazione e la morte dell'imbecillito Abdul-Aziz se a lui succede un novello sultano innalzato sugli scudi dai moderni giannizzeri coperti dal manto della religione, lo Scheik-ul-islam ed i suoi seguaci?

L'opportunità politica però, innanzi a cui spesso è giuocoforza inchinarsi, impone oggi, sotto la minaccia di gravi disastri, di moderare le umanitarie pretese a tale di chiedere per ora la semplice assoluta riforma dell'interna amministrazione vigente presso gli abitanti della penisola Balcanica.

È necessario, se è pur possibile, che il turco s'ammanti di sentimenti liberali, che assicuri a quelle genti un tetto sotto cui raccogliersi, una famiglia, un pane ed un reggimento consono alla libertà che oggi regna sovrana sulla maggioranza degli inciviliti stati d'Europa.

L'Italia che, risorta pur ora, conobbe i patimenti, gli affanni e le sventure derivanti dallo straniero dominio, ha il dovere di accorrere seriamente colla sua parola dovunque ferva la pugna tra il diritto e la forza e s'innalzi un gemito di dolore ad invocazione d'aiuto.

L'interesse e la gelosia delle altre potenze non la incepperanno certamente in

questo glorioso cammino perocchè essa non può aspirare al conquisto di quelle terre.

Non richiediamo una politica d'avventure, l'armamento dell'esercito e della flotta per spedirli in Oriente, ma bensì una interposizione seria e che non s'appaghi di apparenti allusive riforme.

Così operando il nome d'Italia ritornerà a volare pel mondo, non più come un giorno, segnale di tirannia sui popoli col regere imperio populos, ma mutata in loro alleata, in vindice della lor libertà.

G. M.

Stampa moderata

Leggiamo nel Pungolo di Napoli:

« Abbiamo delle novità nella stampa. Qui a Roma alcuni deputati del Centro sono in trattative coll'Araldo per comperarlo e volgerlo a sostenere le loro idee. Comprendete, che oltre ai padroni l'Araldo dovrebbe mutare anche bandiera, perchè oggi è tutto ciò che si può immaginare di più volgarmente moderato. Più destri, i capocchia milanesi della Destra, hanno fatta una infusione di sangue nuovo nella Perseveranza. L'avrete veduto anche voi: il soporifero milanese dà a bere ai suoi lettori che, fatto il pareggio, anche il giornale deve diventare di più facile acquisto e di maggiore diffusione, e ribassò d'un terzo buono il prezzo d'abbonamento. I moderati vogliono evidentemente preparare il terreno e affilare le armi per le non lontane battaglie.

Elezioni amministrative

Il Giornale di Padova, che aspira a diventare l'organo dell'Unione..... intendiamo dire Associazione costituzionale, mostra di essere rimasto offeso perchè noi lo abbiamo accusato di confondere le elezioni politiche con le amministrative, per parere di avere ragione.

Il Giornale di Padova scrive, per confutarci, tre colonne di roba, e invece non riesce a dimostrare senonchè noi eravamo nel vero e che egli e il suo partito sono sempre quegli incorreggibili esclusivisti che hanno dato l'ostracismo, per tanti anni, dal Comune e dalla Provincia a tutte le persone capaci ed oneste che non erano consorti, per far posto a delle loro creature.

Noi non ci curiamo di sapere se la Sinistra, in altre città, imitando la consorteria, voglia tutto per sé; questo invece ci preme di stabilire: che il partito moderato di Padova ha adottato per suo programma « all'infuori della mia chiesuola non vi ha salute. »

Confronti, confronti il buon Giornale di Padova il contegno dei progressisti con quello seguito dai suoi amici, e poi ci dica, volendo mostrarsi un leale avversario, se ai progressisti si possa fare l'ingiuria di metterli a fascio coi consorti, se ai progressisti si possano imputare i medesimi difetti che il paese rimprovera ai consorti, cioè l'intolleranza, l'esclusivismo e la partigianeria.

Confondere noi la politica con l'amministrazione?

Ma, buon Giornale di Padova, che dici mai?

Ieri sera, all'Associazione progressista, il Comitato propose una lista di nomi; ebbene, in questa lista figurano due persone del partito moderato, anzi due spiccate individualità, il Piccoli ed il Bellini.

Se il Giornale di Padova, anzichè dar retta a inutili e ridicole suscettibilità, avesse accettato il nostro invito e avesse fatto atto di presenza, egli sarebbe uscito dalla sala Cesarano scandolezzato addirittura.

Egli avrebbe sentito un Comitato elettorale, sorto da un'Assemblea di radicali, proporre, con tutta calma e con molte plausibili ragioni, a candidati pel Consiglio Comunale i suoi Piccoli e i suoi Bellini; egli avrebbe inteso (cosa da far rizzare i capelli!) lodare questi uomini, questi consorti; egli avrebbe assistito ad una seria, tranquilla discussione, inconcepibile pel Giornale di Padova, che ha la missione di far passare i progressisti per petrolieri e mangia bambini.

Noi non facciamo l'ingiuria alla città nostra di credere che i puri e gli onesti sieno un manipolo, quasi che Padova, la colta, la civile Padova, fosse una Beozia; è una scoperta questa di cui lasciamo tutta la gloria all'Associazione costituzionale, vivaio di geni e di Catoni.

Confronti, confronti il Giornale di Padova la nostra lista con quella dell'Associazione costituzionale.

Egli non troverà nella nostra nè le cariatidi, nè le nullità, nè gli intolleranti che fregiano la sua.

Vi leggerà invece dei nomi rispettati e rispettabili per scienza, per patriottismo, per esperienza, presi da tutti i partiti, purchè onesti e purchè i loro lumi, la loro speciale attitudine ci sieno guarentigia che gli interessi Comunali e Provinciali non saranno, come furono, trascurati.

Corriere del Veneto

Venezia. — La sera del 20 corrente ebbe luogo una numerosa adunanza dell'Associazione Elettorale. Fu deciso di scegliere a candidati uomini che abbiano dato prove di essere progressisti.

La Gazzetta d'Italia, olla padrida, accoglie una corrispondenza in favore del Prefetto Sormani-Moretti, dimenticando (?) averne stampata giorni sono un'altra dove si diceva del Prefetto ciò che può dire una Gazzetta d'Italia.

Verona. — Leggiamo nel Veronese:

La malattia, che, nel nostro numero di giovedì scorso, abbiamo detto inferire in due paesi della Provincia è designata dalla scienza medica col nome di morbillo.

Finora i morti son nove o dieci.

Udine. — Un soldato del 1° battaglione del 72° di guarnigione a Palmanova, recavasi, in unione a due suoi compagni, nella vasca esterna di quella fortezza ad uso bagno militare, e, gettatosi nel luogo più profondo, sgraziatamente vi perdeva la vita.

— Per iniziativa di alcuni medici venne di-

ramata una Circolare allo scopo di trovare adesioni per costituire una Società Medica.

Belluno. — Secondo l'Esopo Bellunese notizie pervenute al Prefetto la Commissione incaricata di studiare il progetto della ferrovia proposto dall'onor. Sebastiani, deliberò di comprendere in esso anche Belluno e Sordio, e risolvere così tutto il problema ferroviario dei cinque capoluoghi di provincia non ancora congiunti alle reti esistenti.

Treviso. — Leggiamo nella Gazzetta di Treviso:

In questo momento veniamo informati che vi è qualcuno che si vergogna dell'apatia dei nostri concittadini, sieno moderati o sieno progressisti, e vuol far qualche cosa per le elezioni amministrative di domenica. — Finalmente!

Rovigo. — Il dott. Tullio Minelli è incaricato di ricevere le adesioni alla Lega per il risparmio in Italia di cui si è fatto promotore l'onor. Sella. Fu presentata al governo una petizione per ottenere una Cassa di Risparmio.

Tai di Cadore. — Leggiamo nella Voce del Cadore:

Possiamo assicurare che la Società operaia direbbe all'onor. Cairoli un memoriale con cui fa voti per l'allargamento del diritto di voto.

Cronaca Padovana

Come abbiamo promesso pubblichiamo la relazione del Comitato elettorale dell'Associazione progressista:

Onorevoli Elettori!

Incaricato di riferirvi il risultato delle conferenze tenute dal Vostro comitato per la formazione della Lista delle persone, da essergli gettate quindi al Vostro giudizio, che esser ritenute opportune a coprire dieci posti nel Consiglio comunale di questa città, e tre nel Consiglio di questa Provincia, mi studierò di corrispondere al fattomi onore col rappresentarvi fedelmente le idee che furono svolte colla maggiore possibile brevità.

Il Comitato tenne costantemente presente il programma adottato nella sessione del 15 corrente.

In conseguenza ebbe innanzi tutto ad esaminare se fosse del caso la rielezione degli uscenti di carica.

E quanto ai Consiglieri comunali accadde di osservare.

Il comm. Piccoli avv. Francesco, adorno per certo di doti non comuni, che con lodevole zelo per un tempo tanto lungo ha sostenuto il grave e difficile carico di Sindaco, non poteva con riforma tanto radicale essere escluso dalla rielezione. Il Comitato però avvisava che il principio di togliere il cumulo delle cariche nella stessa persona poteva mandarsi ad effetto combattendo il comm. Piccoli come deputato al Parlamento nella occasione di nuove non lontane elezioni politiche.

Il cav. Bellini nobile dott. Teobaldo, che si cattiva l'animo di qualunque versa con lui, per quella sua rara gentilezza di modi, lavoratore indefesso ed intelligente, che cogliendo il voto pressochè unanime dalla nostra popolazione, aveva già ideata una essenziale riforma nella sistemazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, riforma di cui la città nostra ha pure tanto bisogno per attivare molti di quei piani di materiale miglioramento che fin qui sono stati una inutile speranza, merita di essere rieletto, andando certo il Comitato, che

il cav. Bellini non mancherà di adoperare ogni sforzo e maggiore energia per condurre a termine l'opera da esso così bene iniziata.

Per quanto possa essersi reso benemerito della pubblica cosa il cav. Frizzerin avv. Federico, esso però è venuto meno agli occhi del Comitato, perchè troppo ubbidiente all'alterezza dell'indole sua, bene spesso urtò le giustificate suscettibilità di chi ebbe a trattare con lui per ragione d'ufficio; a ciò la inserzione di alcune disposizioni regolamentari del Comune che o per se stesse, o pel troppo zelo con cui furono eseguite urtarono in generale la nostra popolazione, e fu per questo che nella classica questione della Cappella degli Scrovegni ebbe quasi a compromettere la dignità dello stesso Comune di Padova; e perchè è sembrato, che nelle nostre questioni ferroviarie ed elettorali non si sia peritato di prodigare il suo favore a sostegno delle sue amiche relazioni, e la polemica indi insorta non ebbe a togliere l'ombra sinistra che lo colpì.

Il conte Bellavitis prof. cav. Giusto, senatore del Regno, ed il dott. Massimiliano Callegari Deputato al Parlamento, che non hanno ragioni speciali per essere rieletti, hanno invece una ragione di essere esclusi in ossequio al principio di non accumulare carichi nella stessa persona.

Il cav. Di Zacco conte Alberto, che lasciò spesso desiderare la conveniente abilità nella trattazione della pubblica cosa non può essere rieleggibile.

Il conte cavaliere Papafava Alberto personaggio distinto per nobiltà e per cuore, avendo con nostro rammarico fissata la sua stabile dimora in Firenze, manca di opportunità per una rielezione.

Il conte De-Lazzara Antonio, che emerse per aumentato censo, non ha per ora titolo a rieleggibilità.

Si è fatta ragione agli rinuncianti cav. Emo Capodilista conte Giovanni, ed Anastasi cavaliere Francesco, e però non rieleggibili.

Passando quindi a sostituire i consiglieri uscenti con altri eleggibili, il Comitato entrò nel seguente ordine di idee.

Esso ha trovato che sarebbe condannabile se non proponesse il conte cav. Camerini Luigi, che coll'assunzione del dazio nello scorso quinquennio giovò al nostro Comune, che è largo delle sue beneficenze ai nostri istituti, che estende anche a tante famiglie bisognose, che ha ricchissimo censo, che è intelligente, colto ed indipendente.

Altra volta le qualità che distinguono il sig. avv. Pietropoli Paolo, furono esposte agli Elettori in occasione che venne esso designato a candidato pel Consiglio della nostra Provincia. Quelle stesse qualità lo rendono degno di entrare nel Consiglio Comunale.

Dell'avvocato nobile Manfredini Giuseppe, giovane delle scienze giuridiche appassionato cultore, ed osservatore diligente, sia compito istituire studi pratici comparati intorno agli vari statuti dei nostri Comuni, da cui sia dato discernere, fatta ragione delle

circostanze di luogo e di tempo, quanto le tradizionali consuetudini e disposizioni possano convenire per mantenerli in un costante assetto, e per saldare sopra queste solide basi il nazionale riscatto.

Il signor Alessandro Sette, fu altro dei contemplati. Egli fu altra volta degno Consigliere Comunale e degnamente sostenne altri pubblici carichi, è dotto nelle discipline che si attengono all'agricoltura; questa scienza ed arte, che se professata con amore, sostenuta e diffusa con intelligenza e coscienza dai nostri ricchi, spoglia delle nebulosità in cui sembra venga rinvolta dalle dottrine degli economisti, potrebbe in un avvenire non lontano rendere economicamente prospera la nostra Provincia, l'agricoltura ha bisogno di un competente e coscienzioso cultore per indirizzo in tutte quelle istituzioni che vi hanno attinenza e nelle quali ha parte ed azione il nostro Comune.

Il cav. professore Canestrini Giovanni, distinta ed attraente intelligenza, valentissimo com'è nelle scienze naturali, in tutti gli argomenti che si attengono alla pubblica igiene potrà giovare assai nel Comunale Consiglio.

Il cav. nobile Dolfin Nicolò di Andrea, da altri negletto, ma sempre aperto e caldo patriotta nel pensiero e nell'azione, umile, ma valente ingegnere, che al miglioramento di una eletta parte del nostro territorio per ciò che spetta alla condotta delle acque, ha avanzato un progetto che ferma ancora la nostra attenzione, può alla edilizia della nostra Città giovare moltissimo.

Il signor Carraro Eugenio, che in computisteria vale moltissimo, che nei nostri bilanci comunali irti di cifre da disperare qualunque profano, saprà assai bene ed opportunamente addentrarsi, è per il Comitato un necessario consigliere.

Finalmente il sig. Tivaroni avv. Carlo, che fu già Segretario dell'importante Comune dei Corpi Santi di Milano, sicuro del progresso in ogni ramo delle sociali istituzioni, di pronto e facile eloquio, laborioso, venne dal Comitato ritenuto opportuno elemento di azione nel Comunale Consiglio.

Passando ora ad avanzare i nomi trovati opportuni a coprire l'ufficio di Consiglieri Provinciali, il Comitato esaminò prima di tutto, se di taluno degli uscenti convenisse la rielezione.

Fra questi trovava da rieleggere il solo cavalier Benvenuti dott. Moisè, uomo indipendente, specchiata e sola individualità medica, che entri in quel Consesso.

Il cav. Beggato avv. Tullio, che ostinato nei suoi propositi, non sempre corrispose alla giusta aspettazione della nostra Provincia, ed il cav. Maluta Carlo, abbandonato perfino dai suoi amici, sta bene che vengano da altri sostituiti.

Il comitato ha contemplato il commendatore prof. Domenico Turazza, idraulico insigne, le cui direzioni ed i cui voti non potranno che giovare a questa Provincia, le cui

sorti avvenire essenzialmente dipendono dalla regola che sarà per essere data ai molteplici corsi d'acqua che la circondano ed intersecano, ed intorno a cui si annodano le grandi questioni della classificazione delle opere di seconda categoria, e dei corrispondenti circondari idraulici, nelle quali per vero dire il nostro Consiglio Provinciale ebbe a spiegare molto senno, molta attività, molta dignità, e per cui il paese deve tributargli il debito onore e la debita gratitudine.

Il sig. Poggiana avv. Giuseppe, che ricco proprietario egli stesso nel nostro Distretto, riconosciuto esperto amministratore negli istituti di credito, si occupa con intelligenza ed attività delle condizioni ed interessi del territorio della nostra Provincia possono trovare in esso un utile rappresentante nel Consiglio Provinciale.

In conseguenza dell'esposto il Comitato assoggetta al vostro giudizio la seguente Lista:

PEL CONSIGLIO COMUNALE

Cav. Bellini dott. Teobaldo (rielezione).

Cav. Camerini conte Luigi.

Cav. prof. Canestrini Giovanni.

Carraro Eugenio.

Cav. nob. ing. Dolfin Nicolò.

Manfredini avv. Giuseppe.

Comm. Piccoli avv. Francesco (rielezione).

Pietropoli avv. Paolo.

Sette Alessandro.

Tivaroni avv. Carlo.

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Cav. dott. Benvenuti Moisè.

Poggiana avv. Giuseppe.

Comm. prof. Turazza Domenico.

Nella rassegna che vi fu fatta dei proposti candidati, vi sarete facilmente avveduti, che il Comitato ha fatto cadere la sua scelta sopra uomini di provata ed inconfessa onestà; che venne accolto ogni capace cittadino di ogni cultura e di ogni partito, purchè non avverso al presente ordine di cose; che il comitato ha ubbidito alla necessità del pubblico bene aderendo a scarse rielezioni, e servendo alla conveniente e giusta vicenda che ogni cittadino capace, ed onesto, abbia cognizione ed azione nella pubblica cosa; che il Comitato ha solennemente protestato contro quei interessati orgogliosi, che alla impotente umana natura hanno affermato possibili gli attributi della ubiquità ed onniscienza.

Egli è così che il Comitato avvisa, che la nostra Giunta Municipale confortata, ritemprata e spinta dalle nuove forze rivoglierà i suoi pensieri e le sue cure a studiare e proporre un decisivo piano finanziario che provveda ai nostri più urgenti bisogni; provveda al bando dell'ozio col promuovere e favorire costantemente il lavoro, sradicando la sempre crescente cancrena della petulante, molesta ed immorale adolescenza errabonda per le vie della nostra Città al pari dei cani senza padrone; provveda alla vera ed impotente mendicizia, che dirò quasi con frequenza unica, e

cupato in qualche cosa; e Clemente sentiva questo, ma non aveva coraggio per incominciare il lavoro assiduo del passato, benchè gli fossero state fatte offerte vantaggiose dalle principali case commerciali, desiderosissime di avere il cassiere della gran casa Dunbar e Balderby.

Il povero Clemente non si sentiva abbastanza forte per vincere il proprio dolore. La sua delusione era stata troppo crudele, e non aveva coraggio di sottomettersi al contatto della gente d'affari, e di ricominciare la vita di una volta. Passava le ore e i giorni riflettendo al passato, come si fosse ingannato, e come fosse stato tanto pazzo da credere alla sincerità di Margherita.

Finalmente un nuovo pensiero attraversò la mente di Clemente il quale metteva la fanciulla sotto un punto di vista anche peggiore.

Non vi poteva essere che una sola ragione, la quale potesse aver cambiato i sentimenti di lui riguardo a Dunbar, il milionario aveva comprato a prezzo d'oro il silenzio della fanciulla, ed essa che sembrava un modello di purità e di candore, aveva il suo prezzo come tutte le anime vili. Dunbar avea comprato il silenzio della giovinetta. Era il rimorso che la faceva esclamare d'essere una creatura in-

bene spesso sotto mentite spoglie si presenta ai passanti, si insinua nelle case, vergogna della nostra Città; provveda alla pubblica igiene, risolvendo le questioni relative alla fognatura, all'acqua potabile, al bagno, alle case operaie; provveda alla perfine condegnamente alla nostra ultima dimora.

Egli è così che il vostro Comitato avvisa, che aggiunte nuove forze intelligenti ed operose al nostro Consiglio Provinciale, non sarà per venir meno a se stesso questo Consesso, che degnamente rappresenta la nostra Provincia.

Elettori, attendiamo il vostro suffragio.

Padova, 21 giugno 1876.

Antonio Maria dott. Marcolini Relatore.

Il partito clericale ha pubblicato la sua lista: la ha stampata e diramata sottoscrivendola col nome di Comitato Conservatore.

Puramente a titolo di curiosità pubblichiamo la circolare accompagnatoria di questa lista:

«Il Comitato elettorale conservatore, nel vivo desiderio della prosperità morale e materiale del Comune e della Provincia, propone ai vostri suffragi per le elezioni del 25 corrente giugno i sottoindicati candidati, come quelli, che gli sembrano offrire tutte le guarentigie di sapere continuare l'attuale ordinata amministrazione, e rappresentare degnamente e patrocinare gli interessi religiosi della maggioranza dei cittadini, in cui solamente riposa l'ordine ed il benessere della società tuttaquanta.

Candidati al Consiglio Comunale

1. Baroggi cav. Gellio fu Alessandro, impiegato di finanza.
2. Bonatelli cav. Francesco fu Filippo, professore all'Università.
3. Brunelli Bonetti conte Vincenzo fu Agostino, possidente.
4. Colloredo Mels conte Pietro fu Filippo, possidente.
5. Dondi Orologio march. Giovanni fu Michele, possidente.
6. Guadagnini Domenico fu Pietro, possidente.
7. Morassuti Antonio fu Pietro, negoziante.
8. Orlandi Tommaso fu Andrea, negoziante.
9. Rebastello dott. Giovanni Eugenio fu Giuseppe, possidente.
10. Ronzoni cav. Cirillo fu Giuseppe, professore al Liceo.

Candidati al Consiglio Provinciale

1. Arrigoni degli Oddi nob. Antonio Maria, possidente.
 2. Bellavite cav. Luigi fu Paolo, professore all'Università.
 3. Zigno bar. Achille fu Marco, possidente.
- Elettori, amanti della buona amministrazione del vostro Comune, e della vostra Provincia, siate tutti alle urne domenica prossima 25 corrente e possibilmente alle ore 9 della mattina e tutti concordi votate i proposti nomi.

degnata d'unire la sua sorte con quella di un galantuomo. Ah! Margherita, Margherita, qual cattiva consigliera è mai la povertà se vi ha indotta a tanta bassezza!

Più Clemente rifletteva più lo convinceva l'idea che Margherita avesse venduto il suo silenzio a Dunbar, o che questi si fosse assicurato di lei minacciandola. Poteva benissimo darsi che il banchiere avesse spaventata la misera fanciulla con qualche minaccia terribile, che l'avesse atterrito e rapita all'uomo che l'amava, che ella amava forse, malgrado le parole che le erano certo sfuggite.

Pure Clemente non poteva persuadersi che la donna in cui aveva posta sì gran fede, si fosse avvilita a tal segno: a volta a volta sperava, temeva, e procurava di trovar qualche occulta circostanza da nulla ma che pure potesse o spiegare, o giustificare la condotta di Margherita.

Qualche volta nei suoi sogni, vedeva una figura a lui ben nota che lo guardava quasi rimproverandolo, poi un'altra cupa e ignota compariva fra lui e la gentile apparizione e il sogno svaniva. Finalmente a forza di pensare e procurar di difendere la causa di Margherita contro l'evidenza dei fatti Clemente giunse a considerare come certa l'innocenza della povera fanciulla. (continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Volentieri se non v'è di disturbo.

Kerstall prese altre tele dal ripostiglio, le quali rappresentavano teste d'invenzione, e schizzi di quadri storici. Non v'erano più che quattro ritratti, e nessuno rassomigliava alla sisonomia che Laura aveva in mente.

Il vecchio sogghignava, mentre suo figlio mostrava i quadri, e di quando in quando dava spiegazione su queste opere d'arte, e il giovane ascoltava con pazienza.

Quando tutto fu finito, il barone e sua moglie ringraziarono cortesemente l'artista pella sua compiacenza, e Filippo gli ordinò la copia del quadro che era tanto piaciuto a Laura al Louvre. Federico accompagnò i suoi ospiti fino in fondo alla scala oscura, e li vide montare nella carrozza che aspettava alla porta.

E questo fu quanto risultò dalle ricerche di Laura per trovare il ritratto di suo padre.

La lettera di Margherita

Quando Clemente ritornò a Londra, uno o due giorni dopo che Margherita ebbe lasciato il Gran cervo, pareva che gli mancasse qualche cosa. Raccontò a sua madre ch'egli si era separato dalla sua fidanzata, ma non disse altro.

— Ah! mia buona madre — esclamò — sono stato crudelmente deluso, e ciò mi cagiona la più grande amarezza.

La signora Austin non ebbe cuore d'interrogarlo di più.

— Bisognerà ch'io mi contenti: in questi ultimi giorni mi sembra di aver vissuto in mezzo agli enigmi, ma vicino a te sarò sempre felice, mio caro Clemente.

A Clemente, la vita sembrava intanto ben triste, come sembra malinconica al vecchio che ha perduto tutto ciò che fa cara l'esistenza, la speranza delle dolcezze domestiche, l'opportunità di una bella carriera, un nome onorato, e che vede scorrere i giorni e avvicinarsi l'ora del sonno eterno.

— Mi sento invecchiato madre mia — diceva qualche volta — molto invecchiato!

Non v'è vita più noiosa di quella passata nell'ozio specialmente per chi si è sempre oc-

Mistificazioni. — Uno certa lista che ha, pel Consiglio provinciale, i nomi di Brillo e Maluta attirava ieri l'attenzione dei passanti.

Combinazione: pel Consiglio comunale erano tutti i candidati dell'Associazione Costituzionale.

Dicesi che autore della lista sia un candidato dell'Associazione costituzionale, il quale avendo un cognome piuttosto difficile da scrivere abbia così voluto imprimerlo nella mente degli elettori come se fosse presentato sul serio da due liste.

Casino dei Negozianti. — Il *Giornale di Padova* va rinfocolando le ire, tanto deplorabili in una Società di cui dovrebbe essere base la concordia.

Ma non era egli stato il primo ad annunciare con lieto animo che da soci dell'uno e dell'altro partito si desiderava che il Casino non si occupasse più di elezioni?

Non abbiamo debiti! — Ecco il merito dell'amministrazione dal 1866 in poi.

Con questo ragionamento, ogni millionario sarebbe un gran bravo amministratore — e ricco quindi non ha sbilancio.

La cassa comunale è ricca perchè paghiamo molto: è ricca perchè non si spende in opere necessarie... bel merito non aver fatto debiti quando i cittadini pagarono moltissimo e non ottennero quasi niente!

Consorteria e babau rosso. — Gli anni decorsi il *Giornale di Padova* aveva sempre il *babau rosso*: riteneva molto gonzi i suoi amici elettori.

Quest'anno non può più darci dei petroli: riderebbero anche i polli.

Ma con aria di mistero, parlando dei candidati progressisti va bisbigliando « all'erta elettori: gatta ci cova! »

E poi per sostenere la necessità della consorteria si arrampica sugli specchi per dimostrare che nell'amministrazione comunale ci deve entrare la politica.

Non gli restava altro argomento per difendere l'esclusivismo a cui si ispira la lista dell'Unione Liberale.

Teatro Nuovo. — Il primo tenore assoluto Aramburo Antonio, che fin dalle prime era stato dall'impresa Pecori scritturato per la corrente stagione di fieri, per malattia non poté portarsi a tempo alla piazza.

Trovandosi però in oggi ristabilito in salute, e penetrato della critica situazione in cui trovasi l'impresa stessa, assunse nuovo formale impegno di cantare in alcune rappresentazioni dell'opera la *Favorita* che sarà data fuori d'obbligo agli abbonati, nei primi giorni di luglio.

Coll'Aramburo agiranno l'esimia sig. Antonietta Fricci, li signori Adriano Strozzi ed Eugenio Barberat.

Nella ventura settimana avrà luogo il grandioso ballo *Pietro Micca* indi l'opera *Dolores*.

Sabato 24 giugno: *Guglielmo Tell*.
Domenica 25: idem
È arrivato nella nostra città il maestro signor Auteri per assistere alla messa in scena dell'opera *Dolores*.

Ora si che cambieranno le sorti del teatro!

Il cav. Gellio Baroggi ragioniere capo dell'Intendenza non vuole essere fatto segno degli omaggi dei clericali e perciò ha desiderato che noi pubblichiamo la seguente:

Onor. sig. Direttore
del *Bacchiglione-Corriere Veneto*.

Padova.

Nella lista dei candidati proposti al Consiglio Comunale da un Comitato che s'intitola elettorale conservatore con grande sorpresa lessi il mio nome.

Volendo essere eliminato da quella lista, prego l'onorevole signor Direttore di pubblicare a tale effetto la presente, protestandole i sensi di perfetta stima.

Padova 22 giugno 1876.

Gellio Baroggi.

Morte improvvisa. — Ieri alle ore 6 pom. moriva improvvisamente certo Antonio Fabris d'anni 63, industriale.

Il poveretto mancava mentre estenuato stava mangiando nella osteria al Gallo in Piazza dei Signori.

Filatoio di ragni. — I ragni più grossi e più laboriosi della nostra città rendono noto che, dietro permesso del Municipio, tanto in-

teressato allo sviluppo ed al bene dell'industria e dell'arte, hanno fondato un grande filatoio in via S. Bernardino sotto al portico dell'antico palazzo Vidiman di fronte al giardinetto inglese della Intendenza di Finanza. Si avvisa ancora alle gentili lettrici che passando sotto a quel portico saranno avvolte gratis et amore in una fitta nube di cipria per assidua cura di una numerosa tribù di miriapodi, che, sempre col benigno permesso del Municipio, piantarono ivi le proprie tende. Porgiamo grazie e lodi agli industri animali ed ai loro generosi Meccenati!

Disgrazia. — Ieri a sera, circa alle sette, una ragazzina di dieci anni fu investita da una carrozza che percorreva la via in Piazza dei Frutti al piccolo trotto.

La poveretta uscì di sotto alle ruote, fra le braccia di un pietoso facchino, con una gamba fratturata.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune di Padova suonerà oggi in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom., tempo permettendo.

- 1° Mazurka
- 2° Sinfonia, *Gazza ladra*, Rossini
- 3° Serenata, *Mefistofele*, Boito
- 4° Aria, *Vestale*, Mercadante
- 5° Valzer, *Memorie di Primavera*, Serato
- 6° Poutpoury, *Precauzioni*, Petrella
- 7° Marcia, *Assoc. Reg. dei medici condotti*, Bottazzo.

UN PO' DI TUTTO

Strano duello. — Il vecchio mondo imparava dal nuovo; cominciamo a sfidarsi alla americana. Il giorno 20 a Milano nel laboratorio di portafogli di A. Baroni i commessi Sartori e Agostinelli venuti fra loro a diverbio, si chiusero in una stanza e si fecero entrambi in una specie di duello ad arma corta. Le ferite sono molte; ma fortunatamente non gravi.

SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Si discute il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa del 1876.

Depretis espone gli apprezzamenti intorno alla situazione generale finanziaria, e dice che se si procederà con prudenza nelle spese e se si insisterà affinché le imposte fruttino quanto devono fruttare, noi non solo potremo compiacerci di avere raggiunto il pareggio, ma potremo dar mano anche a diminuire e togliere il disavanzo, *extra bilancio*, che può stimarsi ascendere a 1250 milioni e che comprende il corso forzoso, i buoni del tesoro ecc. dopo di che soltanto potrà dirsi che la nostra situazione finanziaria, la quale del resto non ha nulla affatto di allarmante, sarà entrata nel vero stato normale.

Pepoli che dice il programma finanziario preferibile ad ogni altro esser quello che compendiasi nelle parole economie e decentramento, raccomanda che tengasi rigoroso conto del principio: a nuove spese nuove entrate.

Digny, relatore, si compiace che il ministro sia venuto nelle identiche conclusioni della relazione.

Depretis dichiara che la bandiera dell'economia e del decentramento è intatta, ma bisogna considerare essere soli tre mesi che il ministero venne al potere.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano i capitoli dei bilanci definitivi dell'entrata e della spesa dei ministeri delle Finanze, dell'Interno degli Esteri, della Guerra, della Marina, dell'Agricoltura, e parte di quello dell'Istruzione.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del mattino)

Si prende a discutere il progetto di legge riguardante la Convenzione col Duca di Galliera per l'ampliamento e la sistemazione del Porto di Genova.

La commissione propone anzitutto che si adotti un ordine del giorno così concepito: La Camera esprime la sua ammirazione per la splendida offerta del Duca di Galliera.

A questo proposito il presidente crede di ricordare che discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, Bertani, Rudini, De Amezaga,

Podestà ed altri, avevano presentato un consimile ordine del giorno, ma avevano stimato opportuno di riservarlo per questa discussione, egli si rende loro interprete dicendo che certamente si associano a quello ora proposto.

Podestà e De Amezaga lo dichiarano.

Massari aggiunge che anche i deputati di altre provincie d'Italia dividono i sentimenti espressi dalla Commissione.

Il ministro Zanardelli, a nome del governo, si associa pure al riferito ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità.

De Amezaga discorre poscia delle varie opere progettate per rialzare le condizioni del porto di Genova, tempo addietro molto floride e presentemente molto inferiori a quelle del porto di Marsiglia; egli le approva intieramente, ma ritiene necessari altri molti sforzi per sostenere la concorrenza ed acquistare la passata prosperità. Accenna specialmente alla necessità di accrescere le industrie, favorire maggiormente la navigazione e migliorare grandemente il materiale del servizio delle ferrovie.

Chiusa la discussione generale, si passa a trattare della Convenzione col Duca di Galliera, ultimamente modificata d'accordo con esso.

Vengono ammessi tutti gli articoli, dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di Ruggio intorno all'urgenza di alcune opere interne onde diminuire le spese dei commercianti, di Morini circa il concorso alle opere progettate a cui la legge dei lavori pubblici obbliga gli enti interessati, e schiarimenti dati da Saint-Bon e Zanardelli.

La seduta è sciolta a mezzodi.

Mantellini presenta la relazione sul progetto di legge pel miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

Serena chiede al ministro dei lavori pubblici quando intenda far studiare la linea ferroviaria da Candela a Gioia per Venosa, Gravina ed Altamura, come gli dava facoltà l'art. 6 della legge 14 marzo 1875.

Zanardelli dubita anzitutto che il governo avesse l'obbligo di far procedere a tali studii promette però di tenere in conto la raccomandazione dell'interrogante, ed ordinare costesti studii appena possa trovarsi in grado di darvi qualche seguito.

Sforza Cesarini domanda al ministro Coppino quali intendimenti abbia rispetto agli oggetti antichi di somma importanza archeologica ultimamente scoperti a Palestrina.

Coppino dice che convenien attendere sia riconosciuta la vera importanza archeologica degli oggetti rinvenuti, dopo di che egli è disposto a farne l'acquisizione impiegandovi i fondi a ciò destinati e, se occorresse, chiedendone al Parlamento.

Si prosegue la discussione del progetto concernente il porto di Genova.

Si approva la parte dell'art. 1. che comprende la convenzione col duca di Galliera.

Si approva un articolo aggiunto dal Ministero che comprende le variazioni concordate dalla convenzione.

Si discute lungamente una disposizione aggiornata dalla commissione che autorizza il governo ad introdurre di concerto col duca di Galliera, nella esecuzione del piano tecnico, quelle modificazioni che si crederanno convenienti.

Questa aggiunta è combattuta da Rudini, Cavallotti, Podestà, De Amezaga e Biliati e sostenuta da Negrotto e Saint Bon. Zanardelli osserva che in essa non si mira a dare facoltà di rimettere in questione l'orientazione del porto, ormai decisa, ma si intende ad altre opere di sistemazione. Egli però ne la respingerà, nè la accetterà; ritiene solo la necessità di farla ormai finita con qualsiasi dubbio o contestazione e porre mano sollecitamente ai lavori.

Dopo ciò la Camera respinge la detta aggiunta e approva i rimanenti articoli.

Approvati quindi il progetto che autorizza la spesa occorrente al completamento di alcune strade nazionali e provinciali. I progetti discussi sono approvati a scrutinio segreto, e quello sul porto di Genova con 234 voti favorevoli e 29 contrarii.

Rece rissime

La Stefani ci annunzia che la Camera ha tenuto oggi due sedute e ci comunica la re-

lazione della prima seduta che ha durato fino a mezzogiorno.

Venne approvato la Convenzione del Governo col Duca di Galliera per il porto di Genova dopo breve discussione.

Per la discussione sulla convenzione di Basilea, sappiamo essere iscritti per parlare i seguenti on. deputati.

In favore: Toscanelli, Barazzuoli, Nervo, Crispi, Nobili, Alli-Maccarani, Torrigiani, Busacca.

Contro: Boselli, Luzzatti, Massari, Minghetti, Sella, Bertani Agostino.

In favore del 1° articolo: Consiglio.

Contro l'articolo 4°: Comin, Toscanelli, Pisavini. (Bersagliere)

Dalle voci che corrono nei circoli diplomatici risulterebbe che il governo russo ha dato alle altre potenze, ed all'Inghilterra segnatamente, le assicurazioni le più esplicite intorno ai suoi intendimenti pacifici, e quindi si accredita sempre più l'opinione che la pace non verrà turbata.

La *Patria* di Bologna pubblica la seguente lettera che l'illustre Castellazzo diresse all'avvocato Barbanti a proposito del processo contro i così detti internazionalisti:

Roma, 18 giugno.

Carissimo Amico,

... Felicità Ceneri e tutti gli egregi difensori tuoi colleghi. Il Ministero delle marine e degli agenti provocatori ha ricevuto in questo verdetto il colpo di grazia. Tal sia di lui e confidiamo nel buon senso della Nazione che non permetta più che torni a governare l'Italia nè vorrà mai permettere che si rinnovino simili fatti.

Una stretta di mano dal

Tuo aff.

Castellazzo Luigi.

Ultima ora

Roma, 21 (notte). — Un gruppo di deputati della Sinistra respingerà le convenzioni ferroviarie, ritenendo insufficienti i vantaggi ottenuti dal Correnti a Parigi.

In questo senso parlerà l'on. Bertani.

Il gruppo medesimo non approva l'operato del Ministero. (Ragione)

Una lettera privata scritta da un giornalista serbo, in data di Belgrado 15, dice che la guerra è imminente colla Turchia, che i preparativi militari si spingono colla più grande attività e che le truppe sono già tutte ai confini. (Gazz. d'Italia)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 21. — Le elezioni del terzo collegio furono quasi dappertutto eletti i candidati del partito nazionale liberale.

VIENNA, 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore ad Akoller accordandogli il titolo per motivi di salute e conferiscogli gran croce Santo Stefano.

Un'altra lettera nomina Bylandt a ministro della guerra.

POLA, 21. — La fregata *Salamander* e la corvetta *Zrinyi* sono partite per Smyrne. La corvetta *Friedrich* è arrivata di ritorno dal viaggio di circonvallazione.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CONSERVE CONCENTRATE A VAPORE per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,10
Melogramato (granatina)	» 3,25
Mavasca	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25
Ribes	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria
Principe Umberto.

Pillole A ti morro che

(Avviso interessante in quarta pagina)

(2)
 Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
 niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSOR D. C. P. PORTA
 adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, u-nendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgati- vi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciolata militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristringi- menti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
 si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,
 Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, merce le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma
 vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.
 Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Muro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernar- di e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (N. 1277)

ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia
 perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomacico, diuretico, antiscettico, deastruente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbri, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di Tamarindo dalle due alle cinque botti- glie nella giornata.

Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio. Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

Il migliore preservativo delle febbri è

L'EUCALYPTO

specialità della Casa G. Buton e C., liquore igie- nico, stomacico, febbrifugo, preservativo efficacissimo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria mal- sana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus Globulus d'Australia. Eccellente sa- pore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè. Le più salienti celebrità mediche scrissero favorevoli memorie sulle virtù e proprietà mediche dell'Eucalyptus. Numerose esperienze fatte, specialmente nella Campagna Romana, attestano l'efficacia di questo liquore.

Vendita in Padova presso la ditta G. B. Pezziol piazza Cavour — da Brigenti e Vianello osterieri — Paccanaro droghiere in Piazza dei Frutti, e dai principali caffet- tieri della città. (1271)

ANTICA FONTE
 DI

PEJO

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Promuove l'appetito.
 Tollerata dagli stoma- chi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura fer- ruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia, o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingan- nati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace
 PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri pe- riodiche di amministrare per più o minor tempo i comari amaricanti, ordinariamente disgustosi ed in- comodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo de- bito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'incon- veniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col li- quore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet- Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
 Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epi- demia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia di- pendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risul- tati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
 Dottor Giuseppe Felicetti
 Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
 Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
 DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di al- cuni infermi di questo Ospedale il liquore denomi- nato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affe- zioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
 dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP
 I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può fa- cilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilas- sati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le ma- terie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bian- chezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Con- tenari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ce- neda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filionuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Mi- lano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o ri- masero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie me- diante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il fal- sificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con pol- vere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amera, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codrta Vienna, Buonaparte 2

Seme Bachi di Cascina Pasteur

(BRIANZA)

PFR L'ALLEVAMENTO DEL 1877

Le Commissioni date entro GIUGNO godono di notevole sconto

Il Programma si spedisce franco a chi ne faccia richiesta all'ingegnere G. SUSANI, (Albate, Circondario di Monza). (1276).